



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 18 dicembre 2012

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

TERZO SETTORE

Saranno presentate stamane le attività dell'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore e del portale Napoli Città Sociale ad essa collegato. Appuntamento nella la sede di Studio Erresse a Napoli con l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo, Giulietta Chieffo, Maria Vittoria Musella, Claudio Esposito, Luca Sorrentino e Ida Palisi.
Studio Erresse, via Depretis, Napoli,
ore 11.30

TERZO SETTORE

Attività del portale Città Sociale

Saranno presentate oggi alle ore 11.30, le attività dell'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore e del portale Napoli Città Sociale(.it), ad essa collegato. L'appuntamento è fissato presso la sede di Studio Erresse a Napoli, in via Depretis al civico 62. L'Agenzia cittadina per la promozione del terzo settore è un servizio coordinato e promosso dall'assessorato al Welfare del Comune di Napoli, con l'apporto della società Consul Service, e l'aiuto di L'Ape – Agenzia per la promozione della cooperazione sociale e il gruppo di imprese sociali Gesco. Offre servizi di consulenza al terzo settore, assistenza alle organizzazioni nella fase di start up e supporto logistico in diversi settori alle imprese già esistenti; organizza workshop e laboratori formativi, allo scopo di promuovere la nascita e sostenere lo sviluppo delle imprese sociali. All'incontro con la stampa interverranno l'assessore comunale al Welfare, Sergio D'Angelo, e la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare del Comune di Napoli, Giulietta Chieffo, con i rappresentanti delle organizzazioni partner del progetto: Maria Vittoria Musella per Studio Erresse; Claudio Esposito per Consul Service; Luca Sorrentino per L'Ape; e Ida Palisi per Gesco.

Nasce la cooperativa low cost per la sanità a prezzi bassi

L'iniziativa

Sono trecento: infermieri, medici, fisioterapisti per prestazioni a basso costo

Marisa La Penna

Mentre diventa sempre più logorante e complicata, per l'utenza, l'assistenza sanitaria pubblica, un gruppo di medici, infermieri e fisioterapisti si consorzia in una cooperativa sociale per offrire prestazioni a costi bassi, talvolta inferiori a quelli del ticket. Al punto che, per esempio, una visita cardiologica domiciliare (rigorosamente fatturata) si paga quaranta euro. E una intramuscolo, sempre a casa del paziente, sei euro.

Le liste d'attesa lunghissime, spesso di mesi, negli ospedali e consultori pubblici, le analisi e la diagnostica radiografica a pagamento (già da svariate settimane) nei centri convenzionati col servizio sanitario hanno trasformato



Il listino
Quaranta euro per una visita cardiologica domiciliare
Sei euro per una iniezione intramuscolare

la vita dell'ammalato che non può permettersi quell'assistenza privata dalle parcelle esossime, in un vero e proprio inferno.

«Le soluzioni per evitare il tracollo della sanità a rischio ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno» aveva dichiarato qualche settimana fa il premier Mario Monti. E, così, c'è stato chi, da quelle parole, ha rafforzato un progetto che aveva già in cantiere.

«Offriamo una sanità privata, a costi sostenibili con un operatore sempre disponibile a risolvere le richieste presentate dal cittadino» spiega Gennaro Parlati, professione fisioterapista, ideatore del progetto di una «card della salute» nonché presidente di «Fisiomedical Consulting». Parlati entra poi nel dettaglio: «A disposizione dell'utenza mettiamo specialisti che effettuano visite domiciliari e che non pretendono onorari equivalenti a un occhio della testa. E poi infermieri che rilasciano ricevuta e fattura per un'iniezione o una flebo. E un listino prezzi assolutamente accessibile».

«Siamo - sottolinea Parlati - una società cooperativa sociale. Lavorano con noi, oltre a medici specialisti, logopedisti, terapisti della riabilitazione, massofisioterapisti, fisioterapisti infermieri, specializzati ed addestrati dalla stessa società al settore domiciliare, in grado di svolgere centinaia di trattamenti mensili, conservando un elevatissimo standard di qualità».

Per il momento sono state distribuite, gratuitamente, già diecimila card della salute. Ma il progetto di Parlati è molto più ambizioso. «La card della salute da Napoli vuole andare in tutta Italia attraverso le cooperative esistenti sul territorio nazionale. E vuole mettere in condizione i cittadini di avere una sanità privata socialmente sostenibile».

Tra i propositi della coop c'è quello di eliminare quelle incompatibilità professionali che spesso vedono infermieri e personale ausiliario «intercettare» pazienti negli ospedali e proporre loro, una volta lasciato il nosocomio, prestazioni sanitarie a nero. Un fenomeno illegale molto diffuso dalle nostre parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VENTI GIORNI GIÀ UNA DECINA SONO STATE LE TELEFONATE DI RICHIESTA D'AUTO. IL SINDACO: ABBIAMO BISOGNO DI ESSERE UNITI

Uno sportello per denunciare gli usurai

di Claudia Sparavigna

«Dovrei essere felice per l'apertura di questo sportello, "L'Amico giusto", invece lo dico a malincuore, perché ho dovuto aprire uno sportello contro la camorra, per la lotta alla legalità, che nasce da un'esigenza grave, in una Municipalità bella ma vittima eccellente della camorra». Sono queste le parole con cui Giuliana Di Sarno, presidente della terza Municipalità che ha presentato, ieri mattina, il nuovo sportello messo a disposizione dei cittadini e dei commercianti contro il racket e l'usura.

Alla presentazione hanno preso parte il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il responsabile di Sos Impresa-Confesercenti Campania Luigi Cuomo, il commissario regionale anti racket Franco Malvano, e il presidente nazionale della Rete per la Legalità Lorenzo Diana.

Si tratta di un servizio che garantisce il totale anonimato a chi denuncia di essere vittima della malavita organizzata, lo accompagna nel percorso di denuncia e non lo abbandona dopo, dando sostegno psicologico, fiscale e legale per uscire dalla morsa dell'estorsione.

«C'è l'esigenza di stare vicino ai cittadini – prosegue Giuliana Di Sarno - perché nei dieci chilometri quadrati di questa Municipalità, che si estende dal Rione Amicizia al rione Sanità, c'è una forte presenza di organizzazioni criminali».

Possibilità di sviluppo e sostegno economico alle nuove imprese sono i punti fondamentali da affrontare per sottrarre braccia alla camorra ed evitare che si verifichino ancora episodi dolorosi come quello del suicidio di Joseph Sumith Fernando, un imprenditore cingalese che si è tolto la vita, poco meno di un mese fa, dopo aver denunciato il racket, proprio in questa Municipalità.

«Prima di Natale – ha detto il sindaco de Magistris - incontrerò la sua famiglia. Questo sportello è uno strumento importante per la lotta alla camorra, che attraversa in maniera trasversale tutta la città. Bisogna dare un segno forte che lo Stato c'è e che scegliere la via della legalità conviene, anche economicamente». L'aspetto dell'ascolto, come sottolineato dal sindaco e da Luigi Cuomo, è molto importante per non rimanere isolati e stritolati dalle maglie della camorra. «C'è bisogno di fare rete, di incrementare i prestiti per il microcredito e implementare

le reti di informazione – ha ribadito de Magistris – per togliere consenso sul territorio a una camorra barbara e micidiale, che ha liquidità e gestisce parcheggiatori abusivi, contrabbando di sigarette e prestiti usurai».

Il numero verde 800 900 767, attivo da appena venti giorni, ha già ricevuto una decina di telefonate, di persone, diperate, che si sono rivolte agli usurai, anche per 200 euro. E loro stesse hanno raccontato di quella morsa: per poche centinaia di euro che poi diventano migliaia e migliaia fino a non essere più restituibili per gli elevati tassi di interesse. «L'usura assorbe tutto il reddito delle imprese e anche di più – conclude Luigi Cuomo – Prima di aprire qualsiasi attività bisogna chiedere il permesso alla camorra che diventa una voce spesa da mettere in conto per l'azienda. I carnefici di questo sistema sono noti a tutti e chi ha bisogno di un prestito illegale sa a chi rivolgersi. Ottenerlo è facile, uscire dal sistema è praticamente impossibile».

L'ASSESSORE ALBERTO LUCARELLI

«Con "Abc" Napoli è esempio di democrazia»

«Napoli è tra le prime città italiane ed europee a dar vita a un vero e proprio atto di democrazia economica partecipata, con la costituzione del Comitato di sorveglianza dell'Azienda speciale Abc (Acqua Bene Comune), deliberata dalla Giunta comunale su proposta dell'assessore ai Beni comuni e all'Acqua pubblica, Alberto Lucarelli. Una scelta determinante quella del Comune di Napoli, ente di riferimento dell'Azienda speciale, annunciata nella delibera consiliare di trasformazione di Arin Spa in Abc Napoli, e che ora rende effettiva la gestione partecipata delle risorse idriche, anche nel rispetto dell'orientamento di 27 milioni di italiani espresso con i referendum del giugno 2011. Sull'esempio dell'Observatoire parisien de l'eau, dell'Azienda municipalizzata Eau de Paris, il Comitato di sorveglianza di ABC Napoli ha funzioni consultive, di controllo, di informazione, d'ascolto, di concertazione e di dibattito, anche propositivo, sul servizio pubblico idrico ed in particolare rispetto alle decisioni inerenti gli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione».

Più decessi e suicidi in cella

Emergenza carceri, striscione sul Municipio

L'amministrazione comunale «si unisce all'appello lanciato da Il Carcere Possibile Onlus rivolto al Governo e al Dap per chiedere interventi urgenti in favore dei detenuti». "Fate Presto" è la sollecitazione che campeggia dai balconi di Palazzo San Giacomo. Sono 186 i deceduti in carcere nel 2011 a cui si aggiungono i 151 del 2012. Sono in aumento i suicidi, 59 solo nel 2012, uno ogni cinque giorni.

Ecco «L'amico anti-racket» numero verde per la legalità

Nasce «L'amico giusto», lo sportello anti-racket della III Municipalità Stella San Carlo all'Arena inaugurato dal sindaco Luigi de Magistris, dalla presidente del parlamentino Giuliana Di Samo, dal responsabile di Sos Impresa-Confesercenti Luigi Cuomo, dal commissario regionale anti racket Franco Malvano, dal presidente nazionale

della Rete per la Legalità Lorenzo Diana e dal consigliere con delega alla Sicurezza Giuseppe Barbato. «È uno strumento importante per la lotta alla camorra - ha detto il sindaco -. Meno di un mese fa Joseph Sumith Fernando, imprenditore cingalese, si è suicidato dopo aver denunciato il racket. Dobbiamo

lanciare un messaggio ai cittadini che denunciano: la legalità conviene». Lo sportello si potrà contattare telefonando al numero verde 800900767.
Giu.Co.



L'impegno

La scuola teatro dell'omicidio per Natale apre alla speranza

Maria Pirro

Sotto la pioggia davanti all'asilo di Scampia, lì dove un gregario della camorra, il 5 dicembre, rincorso dai killer, aveva inutilmente cercato riparo. Oggi niente ricorda l'agguato mortale. Ma è qui, in questo luogo bagnato dal dolore, che una comunità di affetti si stringe attorno ai figli del quartiere della faida. Per non dimenticare: il bisogno di normalità, oltre la scia di sangue.

Domani è il giorno della recita ed è previsto che tre dei sei plessi che compongono il quinto circolo didattico restino aperti per 12 ore, fino a sera, dando accoglienza ai mille scolari con le loro famiglie. Da inaugurare, in occasione della festa, una fontana, la prima pubblica dell'Abc. «Così la scuola incontra le istituzioni e le realtà del territorio per rivendicare il diritto a vivere questi spazi come nostri, a tempo pieno, anziché da ospiti», dice il preside Vincenzo Montesano che alla manifestazione annuncia l'intervento del maestro di karate Raffaele Andrezzi, con i campioni mondiali Lorenzo Ernano, Salvatore Serino e Marco Vitagliano. Sono tanti i volontari e le associazioni in prima linea per Scampia: gli sportivi dell'Arco domani organizzano una "partita del cuore", nel plesso 11K, i giovani dell'associazione Mammuto uno spet-

tacolo di magia e di break dance. In più, sono in programma laboratori con genitori e figli e altre attività con il maestro di judo Gianni Maddaloni. Tombolata, musica e filastrocche anche nell'edificio 6W e 6X. Sull'altro palco, nel plesso 6W, l'attore Mario Porfido e i bambini impegnati nei canti natalizi e le mamme con la proiezione di video realizzati in collaborazione con l'Istituto didattico della comunicazione intervallati dalla caccia al tesoro e dalla rappresentazione del presepe vivente e non solo.

Un albero, adornato con luci e palline colorate, è stato donato all'istituto comprensivo Eugenio Montale dall'ordine degli avvocati di Napoli con il presidente Francesco Caia che sottolinea: «È un piccolo gesto per testimoniare vicinanza ai bambini e a tutti gli abitanti di Scampia». Per ora installato nell'androne della scuola, è previsto che l'abete venga piantato nel giardino ispirato ai versi di "Ossi di seppia". L'area verde è curata dagli allievi con gli attivisti del circolo Le Gru di Legambiente (presieduto da Ciro Calabrese), iniziative realizzate

anche con l'Istituto italiano per gli studi delle politiche ambientali.

Rossana Sances e Marilina Migliaccio, da 20 anni insegnanti a Scampia, e ricordano la loro scelta di venire qui: «Siamo tante e non abbiamo intenzione di andarcene». Annunsce Maria Chiummariello. Sottolinea il preside: «Tutto l'anno sarebbe importante tenere aperta la scuola, oltre l'orario delle lezioni. Occorre uno sforzo istituzionale perché il progetto sia realizzato». E in attesa, con il contributo del consigliere Aniello Esposito, un faro è da poco installato davanti alla sede principale della scuola. Perché le luci su Scampia restino accese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative
Plessi
in festa
e arriva
anche
l'abete
degli
avvocati

Il leader palestinese

Abu Mazen cittadino onorario di Napoli

Il Comune, il Cielm e l'Anci con l'assessore D'Angelo, il presidente Pasquino e il consigliere Fucito hanno incontrato a Roma il presidente dell'Anp Abu Mazen per consegnargli l'invito di de Magistris per il Conferimento della cittadinanza Onoraria «per l'impegno profuso nel dialogo per la Pace». Mazen ha invitato il Comune in Terra Santa per Natale.

Il caso Bando sbloccato **Alunni disabili, parte il servizio di assistenza**

NAPOLI — Circa 300 bambini disabili delle scuole dell'infanzia e superiori, dall'inizio dell'anno scolastico costretti a casa per l'assenza del servizio di assistenza materiale, finalmente potranno tornare nelle aule. Alessandro Desiderio, responsabile della Nuova Sair-Confini, aggiudicatasi la gara indetta ad ottobre dal Comune di Napoli, annuncia che «già sono stati firmati gli atti ed il servizio è prossimo a partire: ha subito un ritardo a causa di una denuncia su presunte irregolarità, tutto smentito da municipale, agenzia delle entrate, prefettura e polizia. Ci chiediamo però come questi denunciati abbiano potuto provocare un tale ritardo nell'affidamento di un servizio così importante». Tra i denunciati, infatti, figurano anche personaggi con problemi con la giustizia. I bambini disabili oggetto della gara, fanno parte di una quota, circa 1/3 del totale, di uno dei più turbolenti settori delle politiche sociali in carico al Comune. Dal 2009 ad oggi l'affidamento del servizio è avvenuto per proroghe a consorzi, cooperative e associazioni per durate massime di 6 mesi con costi notevoli, dopo le uniche due gare indette

nel 2005 (vinta anche da un ente successivamente colpito, per altre vicende, da interdittiva) e nel 2007 (e qui figura un ente che poi fallì e fu escluso in seguito per irregolarità contributive). Lo scorso giugno, a seguito di interdittiva antimafia della Prefettura, ad uno dei consorzi maggiori è stato revocato il contratto: affidatario di beni e terreni confiscati a clan però casertani, qui «si distingue per inerzia, permettendo così», al clan, «di continuare a ricavare dagli stessi beni delle rendite».

Il Consiglio comunale di Napoli, a giugno, aveva votato per affidare il servizio alla partecipata Napoli Sociale, che da anni provvedeva già a costi inferiori all'assistenza ai disabili nelle scuole. La giunta ha poi preferito bandire due gare. Una andata deserta, a settembre, per soli due mesi di copertura del servizio, ed un'altra ad ottobre, per un importo di 4.637.472 euro a copertura dell'assistenza fino a dicembre 2014. In attesa del completamento delle procedure di assunzione dei circa 150 ex operatori precedentemente impegnati per l'assistenzato materiale ai bambini disabili, resta-

no da chiarire anche i debiti contratti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, tra Tosap e Tarsu. Al Programma 100 del Comune, infatti, il protocollo di legalità obbliga gli enti fornitori di servizi a certificare di essere in regola con il pagamento dei tributi.

Emiliano Di Marco

Deroghe e bandi

Tanti bandi e affidi temporanei per uno dei più turbolenti settori delle politiche sociali

Natale di solidarietà

Cibo e coperte, i clochard ospiti a casa dei volontari

Maria Chiara Aulizio

Coperte e posti letto. Cibo e solidarietà. Assistenza e generosità. Aumenta drammaticamente il numero delle persone che vive per strada, si abbassa l'età

di chi finisce sotto i ponti, cresce la necessità di mettere in moto la macchina della solidarietà per far fronte all'emergenza freddo di nuovo alle porte. Li chiamano clochard, homeless, senzatetto, senza casa,

senza fissa dimora o, se preferite, barboni: sono circa duemila, un esercito di disperati che per ragioni diverse si ritrova a dormire sui marciapiedi, sotto i porticati, su pezzi di cartone che diventano materassi (...).

> A pag. 46**Il Natale, la solidarietà** Dormitori sovraffollati, i volontari della Caritas ospitano in casa i senzatetto

Le famiglie adottano i clochard

Maria Chiara Aulizio

Coperte e posti letto. Cibo e solidarietà. Assistenza e generosità. Aumenta drammaticamente il numero delle persone che vive per strada, si abbassa l'età di chi finisce sotto i ponti, cresce la necessità di mettere in moto la macchina della solidarietà per far fronte all'emergenza freddo di nuovo alle porte. Li chiamano clochard, homeless, senzatetto, senza casa, senza fissa dimora o, se preferite, barboni: sono circa duemila, un esercito di disperati che per ragioni diverse si ritrova a dormire sui marciapiedi, sotto i porticati, su pezzi di cartone che diventano materassi, coperti da buste di plastica e vecchi giornali. La Caritas come sempre scende in campo, lancia l'allarme, chiede aiuto e intanto fa quel che può per garantire assistenza a tutti: «Abbiamo bisogno di coperte - dice don Vincenzo Cozzolino, direttore della Caritas Diocesana di Napoli - se qualcuno può aiutarci lo faccia subito. Fronteggiamo l'emergenza in ogni modo, i nostri volontari sono in giro ogni notte per distribuire cibo e bevande calde, ma le coperte vi assicuro che non bastano mai. Ne servirebbero almeno un centinaio».

L'ultima novità targata Caritas è il camper orga-

nizzato per offrire aiuto a tutti quegli extracomunitari che passano la notte ai distributori di benzina in attesa di automobilisti da aiutare a fare il pieno in cambio di qualche spicciolo. «A

loro pensano i nostri ragazzi della Pastorale giovanile - prosegue don Vincenzo - vi garantisco che trascorrere una notte intera su una sedia, all'aperto, senza nemmeno una coperta è davvero molto dura. Grazie a questo camper itinerante riusciamo a offrire un po' di conforto anche a loro».

Solidarietà, dunque, a Natale più che mai. Perché la Caritas - per dirla con le parole del Cardinale Crescenzo Sepe - «non è qualcosa di diverso dalla Chiesa: è la Chiesa. E il suo compito è quello di animare la carità all'interno della comunità cristiana con un'attenzione particolare verso i più poveri e con l'intenzione di stimolare le istituzioni verso la costruzione di una società più vera e soprattutto giusta». Che per i volontari della Diocesi di Napoli vuol dire anche, se necessario, ospitare in casa propria i senza dimora visto che le strut-

ture presso le quali dovrebbero trovare alloggio sono sovraffollate. A cominciare dal dormitorio pubblico di via de Blasiis, a due passi dall'Archivio di Stato, nel cuore del centro antico della città, dove le liste di attesa sono addirittura due per un totale di 170 persone: 120 uomini e 50 donne. Gente disperata che aspetta da mesi di trascorrere almeno una notte al riparo e dormire finalmente in un letto che sia degno di questo nome. In questi giorni, quando e se dovessero liberarsi dei posti letto, saranno chiamati ad occuparli quelli che hanno presentato la domanda lo scorso gennaio. Talvolta, per non bandirli via i senza casa che ogni sera bussano alle porte di quel dormitorio, Giulietta Chieffo, dirigente delle Politiche sociali del Comune di Napoli, autorizza l'alloggio perfino nel salone della struttura dove è possibile aggiungere una ventina di posti letto di fortuna. Non solo. Sempre per fronteggiare la situazione di emergenza collegata al grande freddo la Croce

Rossa Italiana fornirà due delle nove unità di strada del Comune per la distribuzione di coperte, cibo e tute antifreddo, mentre settanta posti letto ha assicurato l'assessore comunale al Welfare Sergio D'Angelo - verranno allestiti nelle prossime ore in una struttura a Fuorigrotta, in via Jacopo de Gennaro.

La salute La comicità anti-melanoma sul calendario della Fondazione

Maria Pirro

Si chiama "immunoscore". È la nuova tecnica, scoperta a Parigi e studiata a Napoli, che facilita cure mirate contro il tumore della pelle. «Il Pascale è il secondo centro al mondo impegnato a promuovere quest'esame: sono 300 i pazienti coinvolti nel progetto scientifico internazionale, esteso in 23 strutture, italiane e straniere», dice Paolo Ascierto, dirigente medico dell'unità di oncologia medica e terapie innovative dell'istituto oncologico.

Una peculiarità è che l'analisi non comporta un supplemento di indagini: «Realizzata in laboratorio, consiste nell'utilizzo di particolari reagenti in grado di evidenziare la presenza di linfociti-spia della reazione», afferma Gerardo Botti, direttore del dipartimento di patologia. Paolo Ascierto che è anche l'unico italiano tra i quattro componenti del comitato scientifico internazionale che coordina la ricerca nell'ambito di una strategia globale per sconfiggere un tumore sempre più diffuso: ogni anno sono 7000 le diagnosi in Italia, di cui 700 in Campania. A Washington, per novembre prossimo, è fissata la presentazione dei dati complessivi dello studio già al centro della

terza edizione del convegno "Melanoma Bridge & World Immunoscoring", con più di 200 esperti, organizzato nei giorni scorsi nel capoluogo campano. Tra i relatori del convegno Jérôme Galon, che ha ideato la nuova tecnica all'Inserm di Parigi, e Francesco Marincola, direttore della sezione malattie immunogenetiche e infettive dell'Nih, negli Usa, che afferma: «L'altro fronte da approfondire è quello della combinazione delle terapie per rendere il tumore della pelle una malattia cronica, con cui il paziente può convivere». Fondamentale, dunque, la ricerca. Sono in corso 16 sperimentazioni cliniche che riguardano questa neoplasia e coinvolgono 350 pazienti in cura nell'istituto partenopeo sotto l'egida del manager Tonino Pedicini. «Si stanno facendo progressi significativi anche nella elaborazione di un vaccino terapeutico», anticipa Gennaro Ciliberto.

Per insegnare le regole della

prevenzione la Fondazione Melanoma ha «arruolato» i comici di "Made in Sud", che hanno prestato la loro immagine per realizzare il calendario del 2013. Giovedì, alle 11.30, nell'Istituto Pascale, la Fondazione Melanoma organizza una conferenza stampa per illustrare i contenuti dell'iniziativa. Parteciperanno, per l'Istituto Pascale, i professori Paolo Ascierto, presidente della Fondazione Melanoma; Nicola Mozzillo, direttore del Dipartimento Melanoma e Tessuti molli; Gennaro Ciliberto, direttore scientifico, e il direttore generale Tonino Pedicini. Interverranno anche gli artisti di "Made in Sud" e Mario Punzo, presidente della Scuola Italiana di Comix.

L'iniziativa
Presentazione
al Pascale
con gli attori
di «Made
in Sud»
e i vertici
del Pascale

L'appuntamento

Maratona della solidarietà con Babbo Natale e Pulcinella

Emanuela Sorrentino

A Napoli Babbo Natale si traveste anche da Pulcinella e regala doni ai bambini ricoverati negli ospedali. Sabato il tradizionale appuntamento con la Maratona della solidarietà: si parte alle ore 11 dal piazzale del Secondo Policlinico in via Semmola, dove trenta atleti che hanno aderito all'invito della Napoli Marathon con maschere di Pulcinella partiranno alla volta dei reparti di pediatria del Secondo Policlinico, del Santobono e del Primo Policlinico prima di recarsi all'Annunziata e nel pomeriggio al Pausilipon. L'alle-

gro gruppo con tanto di sacchi colmi di doni sarà impegnato tutto il giorno per l'evento che ogni anno rende felici i bambini ricoverati negli ospedali napoletani. Dolci, peluche e colori saranno consegnati ai piccoli con l'aiuto di medici, infermieri e volontari che parteciperanno alla manifestazione natalizia realizzata con il sostegno dell'assessorato allo Sport del Comune e del Banco di Napoli. Gli atleti, molti dei quali si iscriveranno anche alla maratona cittadina in programma il 27 gennaio, si intratterranno a scartare i doni e a giocare con i piccoli. A promuovere l'iniziativa Alfredo Pagano e Geremia Schiavo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica Cittadinanza ad Abu Mazen: Israele insorge

Il Comune di Napoli concede la cittadinanza onoraria ad Abu Mazen e Israele insorge. È tutto nero su bianco in una lettera aperta che porta la firma di Scialom Bahbout, rabbino capo di Napoli e del Meridione, e che verrà inviata nelle prossime ore al sindaco Luigi de Magistris. Nella lunga

missiva, che pubblichiamo in anteprima accanto, il rappresentante della comunità ebraica bocchia l'iniziativa dell'amministrazione partenopea e rilancia: «A questo punto lo stesso riconoscimento dovrebbe essere garantito al pre-

sidente israeliano e Nobel per la Pace Shimon Peres - chiarisce Bahbout - Altrimenti questa resterà soltanto una scelta di parte». Secondo il rabbino capo la parola d'ordine dev'essere «equilibrio».

> **Ausiello a pag. 40**

Abu Mazen cittadino di Napoli, Israele insorge

Il rabbino capo del Sud: «Scelta fazziosa e di parte». Il presidente dell'Anp in città ad aprile

Gerardo Ausiello

Il Comune di Napoli concede la cittadinanza onoraria ad Abu Mazen e Israele insorge. È tutto nero su bianco in una lettera aperta che porta la firma di Scialom Bahbout, rabbino capo di Napoli e del Meridione, e che verrà inviata nelle prossime ore al sindaco Luigi de Magistris.

Nella lunga missiva, che pubblichiamo in anteprima accanto, il rappresentante della comunità ebraica bocchia l'iniziativa dell'amministrazione partenopea e rilancia: «A questo punto lo stesso riconoscimento dovrebbe essere garantito al presidente israeliano e Nobel per la Pace Shimon Peres - chiarisce Bahbout - Altrimenti questa resterà soltanto una scelta di parte». Secondo il rabbino capo la parola d'ordine dev'essere «equilibrio»: «Quando si interviene su temi tanto delicati occorre prudenza. Così non si aiuta il processo di pace e si finisce per danneggiare anche chi si vorrebbe sostenere. Per potenziare il dialogo sono necessarie azioni concrete, non parole o gesti di facciata. E allora bisogna investire nella formazione degli studenti organizzando visite guidate a Gerusalemme e

Gaza, promuovere una campagna informativa che parta dai fatti storici, diffondere tra le nuove generazioni i valori della tolleranza e della convivenza pacifica».

Da qui l'accorato appello al primo cittadino: «Sono pronto ad incontrare de Magistris, se e quando vorrà. Ho in mente una serie di idee rivoluzionarie per avvicinare sempre di più israeliani e palestinesi. In questo senso Napoli, per la sua posizione strategica nel Mediterraneo e per le sue tradizioni storiche e culturali, potrebbe avere un ruolo centrale». Un messaggio analogo viene rivolto al premier Mario Monti e al ministro degli Esteri Giulio Terzi: «È fondamentale che la politica e le istituzioni italiane si adoperino senza sosta in questa direzione. Ognuno deve fornire il proprio contributo per raggiungere questo difficile obiettivo». La presa di posizione del rabbino capo arriva in concomitanza con la missione romana organizzata dall'amministrazione comunale partenopea: una delegazione, sostenuta dal Cielm (Coordinamento internazionale degli enti locali del Mediterraneo) e composta dall'assessore Sergio D'Angelo, dal presidente dell'assemblea cittadina Raimondo Pasquino e dal consigliere Alessandro Fucito (in rappresen-

tanza dell'Anpi Campania) ha consegnato al presidente dell'Anpi la lettera di invito del sindaco per il conferimento della cittadinanza onoraria: la motivazione è «l'impegno profuso in questi anni nel dialogo per la pace e per l'affermazione dell'identità nazionale palestinese».

Nel corso dell'incontro, Abu Mazen ha annunciato che sarà a Napoli ad aprile e ha invitato i rappresentanti di Comune, Cielm ed Anpi come ospiti d'onore della presidenza dell'Anpi durante le celebrazioni del Natale. D'Angelo invita la comunità ebraica a non considerare «la scelta dell'amministrazione come fazziosa e che va dunque paragonata con un'iniziativa analoga»: «È esattamente il contrario. Si tratta

di una tappa nell'ambito di un percorso di cooperazione internazionale, di amicizia nei confronti del popolo palestinese ma al quale ci rivolgiamo auspicando il dialogo e la coesistenza con il popolo israeliano - sottolinea l'assessore della giunta de Magistris - Entrambi hanno gli stessi diritti a vivere e ad avere uno Stato. Come ha riconosciuto fi-

nalmente anche l'Onu. Il nostro gesto ha solo questo significato. Il Comune di Napoli, per quanto di sua competenza, è impegnato nel processo di pace». Pasquino non ha dubbi: «Credo che le riflessioni del rabbino capo siano fondate. Napoli è una città aperta, non c'è alcuna volontà di fare qualcosa contro Israele ma solo di esprimere solidarietà al popolo palestinese. Gli interventi che si sono susseguiti in Consiglio comunale partivano proprio dalla necessità di fare qualcosa di concreto per alleggerire le tensioni in Medio Orien-

te. Su questo, dunque, non devono esserci equivoci. Ecco perché considero giusta la proposta di Bahbout in merito alla possibilità di concedere la cittadinanza onoraria anche a Peres».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

D'Angelo:
siamo amici
di entrambi
i popoli
Pasquino:
invitiamo
anche Peres

Arrestato nel suo fortino Raffaele Notturmo, boss degli Scissionisti che si nascondeva nel rione della faida

La frontiera di Scampia

Il sindaco chiede rinforzi al governo, Lettieri lo critica

MENTRE viene arrestato un altro boss della faida (Raffaele Notturmo, scissionista, latitante in casa sua), l'attenzione di de Magistris si appunta su Scampia, dove il Comune sta organizzando per giovedì una manifestazione. «Ci troviamo di fronte a criminali barbari», dice il sindaco, che rivolge un appello al governo: «Faccia di più, mandi polizia, carabinieri e guardia di finanza, non l'esercito». Ironico Lettieri: «Chiede sempre aiuto a Roma».

STELLA CERVASIO
A PAGINA II

De Magistris sprona il governo “Su Scampia può fare di più”

*L'emergenza faida: siamo di fronte a veri barbari***STELLA CERVASIO**

«FACCIA di più». È l'appello al governo del sindaco de Magistris per Scampia. «Ci troviamo di fronte a criminali barbari», dice nella sua stanza piena di presepi, dopo aver presentato le nuove deleghe assegnate a otto consiglieri. Il problema Scampia non è rinviabile. «L'episodio dell'altro giorno è gravissimo», dice riferendosi alla bomba fatta esplodere sabato sera. «Si mette a repentaglio l'incolumità di bambini, ragazzi. Se uccidono nel cortile di una scuola, il controllo del territorio non basta ancora. Chiedo al governo di fare di più su Napoli, tanto per iniziare, in termini di sicurezza. Ci viene detto che è un problema di risorse e di organico. Si possono trovare le risorse e dislocarle forse meglio nel territorio nazionale. Il Patto per Scampia sta viaggiando con le casse del Comune. Scampia è un tema di volontà politica. Abbia-

mo realizzato una buona sinergia tra istituzioni e con il prefetto, con il quale stiamo per lanciare una importante iniziativa con un tavolo su queste tematiche».

Il Comune sta organizzando una manifestazione sulla legalità a Secondigliano per giovedì. Si ai rinforzi a Scampia, dunque, ma «se il governo manda polizia, carabinieri e guardia di finanza, non l'esercito», prosegue de Magistris. E fuga ogni sospetto che il tema sicurezza possa essere un cavallo di battaglia per la campagna elettorale in arrivo. «Scampia è una cosa troppo seria per macchiarla con la campagna elettorale, è piuttosto qualcosa su cui dobbiamo lavorare molto ogni giorno. Se non possiamo pagare gli straordinari alla polizia municipale, questa non scende per strada e non può tutelare neanche Scampia: ecco perché il tema va al di là della campagna elettorale». Danno ragione al sindaco il segretario campano di Diritti e li-

bertà, Nello Formisano e il capogruppo del partito in Consiglio comunale, Vincenzo Varriale: «Il potenziamento non può avvenire con l'incremento dell'esercito, è compito dello Stato garantire la sicurezza dalle Alpi alla Sicilia».

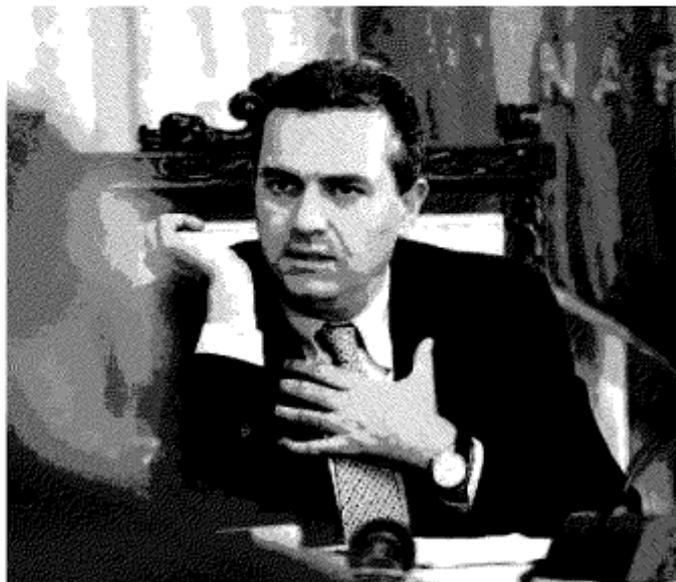
Sul versante politico nazionale, de Magistris conferma i tempi brevi per la presentazione di una lista "rosso-arancione", con Pdc, Prc e Movimento arancione del sindaco di Napoli. «Sono ore decisive», sottolinea, affermando che si sta sentendo con Antonio Di Pietro che nei giorni scorsi ha detto sì alla possibilità di una lista la cui presentazione «non

può andare oltre Natale». E spiega «ho espresso da sindaco un auspicio che mi augurò si realizzerà in queste ore, che si formi una lista nazionale con un forte appoggio da parte di esponenti della società civile, con candidature innovative e l'apertura alle personalità militanti dei partiti schierate contro il governo Monti e Berlusconi e contro le politiche che hanno creato forti diseguglianze economiche e sociali. Lo spazio c'è, vediamo se si riesce a lavorare nelle prossime ore, io do il mio piccolo contributo». Lo scenario per de Magistris consiste in «Bersani presidente del

Consiglio con un accordo politico con il Terzo Polo per portare Monti al Quirinale». E definisce «macchiettistico» Berlusconi. Una proposta «forte», quella del ticket Bersani-Monti, con cui de Magistris chiude la giornata cominciata con l'affido delle deleghe a otto consiglieri comunali, Carmine Attanasio (gruppo misto-Verdi ecologisti), e altri sette dell'Idv, Teresa Caiazzo, Amalia Beatrice, Antonio Luongo, Francesco Verneti, Luigi Esposito, Carmine Sgambati e Carmine Schiano. «Non sono consiglieri del sindaco — informa de Magistris — né espressione di partiti, è

un modo per rafforzare il lavoro di squadra su tematiche che interessano i cittadini». Ma prima della conferenza stampa, Attanasio esce dalla sala Giunta e dice di voler rinunciare, niente spiegazioni. La delega alla "riforestazione urbana" resta senza titolare.

“Uccidono in un cortile di scuola: il controllo del territorio non è ancora sufficiente”



PRIMO CITTADINO

A sinistra
il sindaco
di Napoli, l'ex
pubblico
ministro
Luigi de Magistris

NON SI SUPERA LA CRISI NEGOZIANDO RISORSE PUBBLICHE

OSVALDO CAMMAROTA

Nella lucida e inoppugnabile disamina fatta da Pasquale Belfiore domenica su *Repubblica* emergono ancor più i motivi per cui sarebbe auspicabile una forte innovazione nel pensiero e nell'azione delle classi dirigenti per reagire alla crisi. Si potrebbe facilmente aggiungere che non una parola è stata detta sulle consistenti risorse residue comunitarie del periodo 2007-2013 ancora da riprogrammare. Ma non è questo il punto. Non è solo questione di soldi.

Sosteniamo da tempo che le risorse non mancano. Manca efficacia ed efficienza al sistema pubblico, c'è un sistema imprenditoriale e sociale che, in larga parte, è ancora convinto di poter superare la crisi negoziando risorse pubbliche. Temo che non vi sia piena e condivisa consapevolezza sulla crisi di sistema, epocale, che si sta attraversando.

È per questa ragione che siamo rammaricati per l'assenza degli assessori del Comune di Napoli al confronto sulla opportunità di sperimentare concretamente la formula dell'*Economia Sociale di Mercato* per Bagnoli. A parte un gradito messaggio di Alberto Lucarelli, abbiamo appreso dalla stampa che il Comune di Napoli, nella sua massima espressione di rappresentanza, era impegnato a discutere con l'Acen sulla crisi del settore edilizio. Ma cosa ha impedito ad altri di partecipare a un confronto sugli scenari che potrebbero dare risposte innovative ai medesimi problemi?

Siamo fiduciosi che parte degli impegni solennemente assunti saranno mantenuti. Ma siamo purtroppo abituati ad annunci clamorosi che non sempre sono stati seguiti da percorsi procedibili. Staremo a vedere.

Tra questi, ci preoccupano in particolare le «sorprese per Bagnoli» preannunciate per gennaio. Di che cosa si tratterà mai? Andremo di nuovo sulle piazze finanziarie di Londra? Faremo patti vantaggiosi con banche che, al momento, sembrano più impegnate a tenersi in piedi che a esercitare la loro ragione sociale? Negozieremo con il ministero dell'Ambiente la «riduzione della perimetrazione del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio»? Se è questo, confermiamo tutte le nostre preoccupazioni, ma non intendiamo addensare lo scenario con ulteriori, inutili e inconcludenti polemiche. Ci riserviamo di dire la nostra quando conosceremo più dettagliatamente il "co-

niglio" che sarà estratto dal cappello.

Intanto siamo ben lieti di aver potuto discutere con i cittadini che aspirano a "vivere abitare e produrre nel territorio che verrà", con Bagnolifuturo, con dirigenti sindacali, rappresentanti imprenditoriali, dell'artigianato e del mondo finanziario, sulla credibilità e affidabilità delle proposte progettuali messe in campo per Bagnoli. Ci siamo convinti che il rilancio dell'economia, specie nella nostra città, richiede la partecipazione e la convergenza attiva di tutti questi settori sociali, non solo per Bagnoli.

Da tutti è stata notata la clamorosa assenza delle rappresentanze istituzionali di governo della città, ma continuiamo a confidare nelle dichiarate intenzioni di ascolto dell'Amministrazione comunale. Nei salotti buoni della città non si raccolgono tutta la comunità cittadina. Non ci sarebbe nemmeno lo spazio fisico. Sarebbe conveniente per la Politica e le Istituzioni dimostrare davvero di voler superare le vecchie consuetudini di accordi tra "poteri forti" (anche perché non ne vediamo in giro) e misurarsi con la società e l'economia reale.

L'autore è coordinatore della Banca Risorse Immateriali